



COMUNE DI MODENA

N. 661/2019 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 26/11/2019

L'anno 2019 il giorno 26 del mese di novembre alle ore 12:25 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente
PINELLI ROBERTA		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Assente
FILIPPI ALESSANDRA		Presente
BARACCHI GRAZIA		Presente
FERRARI DEBORA		Presente
BOSI ANDREA		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Presente
BORTOLAMASI ANDREA		Presente

Assenti Giustificati: Vandelli

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 661

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA I COMUNI DI MODENA, PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONCERTATE SULLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA TUTELA E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO - APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che la Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio determinando un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale; in particolare gli artt. 28, 29, 30 e 31 della stessa legge hanno identificato i seguenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale: Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Operativo Comunale (POC) e Piani Urbanistici Attuativi (PUA);
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del 22/12/2003 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) di adeguamento alla LR 20/2000, ai sensi dell'art. 43, comma 5, della legge regionale richiamata, con le procedure di cui all'art. 15 della LR 47/1978 e successive modificazioni, precedentemente adottata con propria deliberazione n. 20 del 7/4/2003, stabilendo quali previsioni del piano vigente costituiscono il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- che l'Amministrazione Comunale ha avviato un processo per rinnovare, come indicato dagli “Indirizzi di Governo del Comune di Modena 2014-2019”, le politiche di gestione del territorio orientandole verso la riqualificazione dell'esistente, la sostenibilità economica, sociale ed ambientale;

Premesso inoltre:

- che le proposte comunitarie mirano a promuovere politiche urbane integrate al fine di rafforzare il ruolo delle città nel quadro della politica di coesione. Le città sono infatti fra i principali attori dello sviluppo economico, catalizzatrici di creatività e innovazione e al contempo produttori di esternalità negative collegate in particolar modo ai temi ambientali e climatici;
- che la lotta ai cambiamenti climatici, le politiche di coesione sociale, attrattività territoriale, sostegno e sviluppo del mercato del lavoro, rappresentano sfide complesse che richiedono strategie integrate e condivise fra territori che presentino fra loro relazioni tangibili ed intangibili;
- che le politiche comunitarie individuano nelle aree urbane contigue i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere, un ruolo propulsore dello sviluppo non solo per sé, ma anche e contestualmente per i territori di riferimento, guardando alle vocazioni ed opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarietà con altri contesti nazionali ed europei;
- che le tematiche che le politiche urbanistiche e ambientali devono affrontare in termini di lotta ai cambiamenti climatici, analisi della resilienza e vulnerabilità dei sistemi insediativi, competitività territoriale, qualità della vita, mobilità sostenibile, agricoltura periurbana non sono circoscrivibili ad un confine amministrativo, ma devono abbracciare un contesto territoriale ed amministrativo più ampio in grado di coglierne appieno le dinamiche e mettere in atto le azioni conseguenti;

Considerato:

- che l'ambito territoriale rappresentato dai Comuni di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia,

presenta una forte omogeneità degli assetti insediativi, economici, sociali, ambientali ed è caratterizzato da un sistema di infrastrutture ed iniziative che determinano una elevata relazione al suo interno;

- che l'omogeneità territoriale dei quattro Comuni capoluogo sopracitati, costituisce una importante opportunità per la costruzione di una visione condivisa e la definizione di un sistema integrato di politiche e azioni in grado di accrescerne la competitività e qualità della vita, avendo come priorità la lotta ai cambiamenti climatici, la coesione sociale e la competitività territoriale.

Dato atto:

- che in data 01 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova Legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio – L.R. n. 24/2017 – che, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, ha previsto, all'art. 3, comma 1, l'obbligo per i Comuni di procedere all'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente ai principi fondamentali ivi previsti, entro termini perentori per l'avvio del relativo processo (entro tre anni dall'entrata in vigore della legge) e per la sua conclusione (nei due anni successivi);

- che tra gli obiettivi perseguiti dalla legge (art. 1) rientrano:

a) il contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;

b) la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione di cui alla L.R. n. 24/2011 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo);

c) la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità;

d) la tutela e la valorizzazione dei territori agricoli e relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;

e) la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio regionale;

f) la promozione di maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione;

Considerato:

- che il Comune di Modena ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta al rinnovo complessivo degli strumenti di pianificazione e all'approvazione del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017 ;

- che il Comune di Parma ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta a unificare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017 ;

- che il Comune di Piacenza e il Comune di Reggio Emilia hanno avviato l'elaborazione della variante generale diretta a unificare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017 e hanno istituito l'Ufficio di Piano secondo quanto previsto dall'art. 55 della medesima Legge;

- che il Comune di Piacenza, La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Piacenza hanno approvato un protocollo di Intesa per avviare l'attività di sperimentazione prevista dall'art. 77, comma 2, della L.R. 24/2017 al fine di elaborare il PUG del Comune di Piacenza;

- che il Comune di Reggio Emilia ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta a unificare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017 e ha istituito l'Ufficio di Piano secondo quanto previsto dall'art. 55 della medesima Legge;

Considerato inoltre:

- che, in previsione dell'attuazione della LR n. 24/2017, appare necessario definire un quadro di analisi condiviso del territorio rappresentato dai Comuni sopraccitati e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile;

- che in tal senso risulta utile costituire un gruppo di lavoro permanente per la condivisione della base di conoscenze e modalità operative, in grado di accompagnare i procedimenti di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) degli Enti sottoscrittori, all'interno della visione e delle potenzialità dei territori coinvolti;

- che fra le tematiche che potranno essere affrontate vi è: la lotta ai cambiamenti climatici; la rigenerazione della città costruita; la qualificazione del territorio agricolo periurbano; la riqualificazione della Via Emilia; la tutela e valorizzazione del reticolo delle acque;

Valutato:

- che, a seguito di tali attività, si è convenuto sull'ipotesi di realizzare un protocollo di intesa tra il Comune di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, finalizzato alla condivisione, concertazione e promozione di politiche, attraverso la programmazione di ed azioni coordinate e con impatti di livello sovracomunale per il contrasto dei cambiamenti climatici, la tutela e uso sostenibile del territorio;

- che la cooperazione fra i Comuni suddetti richiama diverse motivazioni di ordine ambientale, economico e sociale, che possono riassumersi nelle similitudini presenti negli ambiti della produzione, del lavoro, degli stili e qualità della vita, della residenza, che possono essere meglio affrontate se si superano i limiti delle politiche pubbliche a dimensione comunale.

- che, nello specifico, il Protocollo persegue l'obiettivo di delineare un quadro di analisi condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché la definizione di strategie per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici, dalle dinamiche dell'economia, dallo sviluppo della competizione tra i territori, dalle complesse dinamiche sociali in atto quali parti integranti dei redigenti Piani Urbanistici Generali (PUG);

- che, affinché tali obiettivi siano raggiunti, occorrerà implementare una efficiente cooperazione e concertazione fra i territori, mettendo a sistema le risorse, competenze e vocazioni, facendosi carico al contempo delle emergenze climatiche e dei bisogni crescenti delle città, evitando frammentazioni di iniziative pubbliche e private avulse da un disegno unitario di area e/o di sistema locale di sviluppo;

Visto che il protocollo di intesa denominato "Protocollo di collaborazione istituzionale fra i Comuni di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia per lo sviluppo di politiche concertate sulla lotta ai cambiamenti climatici, la tutela e uso sostenibile del territorio", allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, è stato condiviso con il Comune di Reggio nell'Emilia e il Comune di Parma ed è finalizzato a realizzare tale attività di condivisione, concertazione e promozione di politiche, attraverso la programmazione di ed azioni coordinate e con impatti di livello sovracomunale per il contrasto dei cambiamenti climatici, la tutela e uso sostenibile del territorio;

Ritenuto pertanto, prima della sua sottoscrizione, di doverlo approvare;

Su proposta del responsabile del procedimento;

Richiamati:

- l'art. 48 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;
- la L.R. 20/2000;
- la L.R. 24/2017;

Visto il parere favorevole della Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione e sostenibilità urbana, ing. Maria Sergio, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

per le motivazioni citate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo di intesa, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto: "Protocollo di collaborazione istituzionale fra i Comuni di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia per lo sviluppo di politiche concertate sulla lotta ai cambiamenti climatici, la tutela e uso sostenibile del territorio" finalizzato alla condivisione, concertazione e promozione di politiche, attraverso la programmazione di azioni coordinate e con impatti di livello sovracomunale per il contrasto dei cambiamenti climatici, la tutela e uso sostenibile del territorio;
2. di dare mandato al Sindaco del Comune di Modena o suo delegato a sottoscrivere il Protocollo di intesa di cui trattasi, prevedendo contestualmente che lo stesso possa apportare modifiche non sostanziali in sede di stipula;
3. di prevedere, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/90, che i firmatari delegati dalle Parti sigleranno il Protocollo con firma digitale, con firma elettronica avanzata ovvero con altra firma elettronica qualificata, a pena di nullità dello stesso;
4. di dare atto infine che si darà corso agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'urgenza di provvedere alla sottoscrizione del Protocollo;

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

Delibera

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA I COMUNI DI MODENA, PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONCERTATE SULLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA TUTELA E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO.

Premesso che

- le proposte comunitarie mirano a promuovere politiche urbane integrate al fine di rafforzare il ruolo delle città nel quadro della politica di coesione. Le città sono infatti fra i principali attori dello sviluppo economico, catalizzatrici di creatività e innovazione e al contempo produttori di esternalità negative collegate in particolar modo ai temi ambientali e climatici;
- la lotta ai cambiamenti climatici, le politiche di coesione sociale, attrattività territoriale, sostegno e sviluppo del mercato del lavoro, rappresentano sfide complesse che richiedono strategie integrate e condivise fra territori che presentino fra loro relazioni tangibili ed intangibili;
- le politiche comunitarie individuano nelle aree urbane contigue i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere, un ruolo propulsore dello sviluppo non solo per sé, ma anche e contestualmente per i territori di riferimento, guardando alle vocazioni ed opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarità con altri contesti nazionali ed europei.

Premesso inoltre che

- le tematiche che le politiche urbanistiche e ambientali devono affrontare in termini di lotta ai cambiamenti climatici, analisi della resilienza e vulnerabilità dei sistemi insediativi, competitività territoriale, qualità della vita, mobilità sostenibile, agricoltura periurbana non sono circoscrivibili ad un confine amministrativo, ma devono abbracciare un contesto territoriale ed amministrativo più ampio in grado di coglierne appieno le dinamiche e mettere in atto le azioni conseguenti;
- l'ambito territoriale rappresentato dai Comuni di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, presenta una forte omogeneità degli assetti insediativi, economici, sociali, ambientali ed è caratterizzato da un sistema di infrastrutture ed iniziative che determinano una elevata relazione al suo interno;
- l'omogeneità territoriale dei Comuni capoluogo sopraccitati, costituisce una importante opportunità per la costruzione di una visione condivisa e la definizione di un sistema integrato di politiche e azioni in grado di accrescerne la competitività e qualità della vita, avendo come priorità la lotta ai cambiamenti climatici, la coesione sociale e la competitività territoriale.

Considerato che:

- in data 01 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio – L.R. n. 24/2017 – che, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, ha previsto, all'art. 3, comma 1, l'obbligo per i Comuni di procedere all'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente ai principi fondamentali ivi previsti, entro termini perentori per l'avvio del relativo processo (entro tre anni dall'entrata in vigore della legge) e per la sua conclusione (nei due anni successivi);
- tra gli obiettivi perseguiti dalla legge (art. 1) rientrano:
 - a) il contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli

eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;

b) la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione di cui alla L.R. n. 24/2011 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo);

c) la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità;

d) la tutela e la valorizzazione dei territori agricoli e relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;

e) la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio regionale;

f) la promozione delle condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali, per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;

g) la promozione di maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.

Considerato inoltre che

- Il Comune di Modena ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta al rinnovo complessivo degli strumenti di pianificazione e all'approvazione del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017 ;
- Il Comune di Parma ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta a unificare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017
- il Comune di Piacenza ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta a unificare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017 e ha istituito l'Ufficio di Piano secondo quanto previsto dall'art. 55 della medesima Legge. Il Comune di Piacenza, La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Piacenza hanno inoltre approvato un protocollo di Intesa per avviare l'attività di sperimentazione prevista dall'art. 77, comma 2, della L.R. 24/2017 al fine di elaborare il PUG del Comune di Piacenza;
- Il Comune di Reggio Emilia ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta a unificare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017 e ha istituito l'Ufficio di Piano secondo quanto previsto dall'art. 55 della medesima Legge

Considerato infine che

- in previsione dell'attuazione della LR n. 24/2017 appare necessario definire un quadro di analisi condiviso del territorio rappresentato dai Comuni firmatari e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile;
- in tal senso risulta utile costituire un gruppo di lavoro permanente per la condivisione della base di conoscenze e modalità operative, in grado di accompagnare i procedimenti di formazione dei piani

urbanistici generali degli Enti sottoscrittori, all'interno della visione e delle potenzialità dei territori coinvolti;

- fra le tematiche che potranno essere affrontate vi è: la lotta ai cambiamenti climatici; la rigenerazione della città costruita; la qualificazione del territorio agricolo periurbano; la riqualificazione della Via Emilia; la tutela e valorizzazione del reticolo delle acque; la condivisione delle strategie inerenti le infrastrutture di valenza sovracomunale; la valorizzazione dei diversi distretti funzionali.

PREMESSE

Con il presente documento i Comuni di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia intendono dar vita ad un Protocollo di collaborazione istituzionale finalizzato alla condivisione, concertazione e promozione di politiche, attraverso la programmazione di ed azioni coordinate e con impatti di livello sovracomunale per il contrasto dei cambiamenti climatici, la tutela e uso sostenibile del territorio.

La cooperazione fra i Comuni firmatari richiama diverse motivazioni di ordine ambientale, economico e sociale, che possono riassumersi nelle similitudini presenti negli ambiti della produzione, del lavoro, degli stili e qualità della vita, della residenza, che possono essere meglio affrontate se si superano i limiti delle politiche pubbliche a dimensione comunale.

Nello specifico, il Protocollo, persegue l'obiettivo di delineare un quadro di analisi condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché la definizione di strategie per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici, dalle dinamiche dell'economia, dallo sviluppo della competizione tra i territori, dalle complesse dinamiche sociali in atto quali parti integranti dei redigendi Piani Urbanistici Generali dei Comuni firmatari.

Il Protocollo intende perseguire tale obiettivo attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro permanente che avrà il compito di condividere una comune base di conoscenze e modalità operative, in grado di accompagnare i procedimenti di formazione dei Piani Urbanistici Generali all'interno della visione e delle potenzialità di scala sovracomunale.

Affinché tali obiettivi siano raggiunti, occorrerà implementare una efficiente cooperazione e concertazione fra i territori, mettendo a sistema le risorse, competenze e vocazioni, facendosi carico al contempo delle emergenze climatiche e dei bisogni crescenti delle città, evitando frammentazioni di iniziative pubbliche e private avulse da un disegno unitario di area e/o di sistema locale di sviluppo.

Fra le tematiche che il gruppo di lavoro dovrà affrontare finalizzate alla costruzione dei nuovi PUG vi sono: la lotta ai cambiamenti climatici; la rigenerazione urbana; la valorizzazione delle eccellenze di valenza sovracomunale; la qualificazione del territorio agricolo periurbano; la riqualificazione della Via Emilia; la condivisione delle strategie inerenti la mobilità sostenibile.

Art. 1

Oggetto

I firmatari del protocollo si impegnano a sviluppare forme stabili di collaborazione e di cooperazione informale attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente di cui al successivo art. 3.

Tale gruppo di lavoro, quale strumento di confronto e condivisione su tematiche di interesse comune, avrà il compito di perseguire gli obiettivi di cui all'art. 2, contribuendo in tal modo alla costruzione dei nuovi strumenti

urbanistici previsti dalla LR n. 24/2017 con particolare attenzione ai temi legati ai cambiamenti climatici, la tutela e uso sostenibile del territorio.

Art. 2

Obiettivi e impegni

2.1_ Con il presente protocollo i firmatari si impegnano a condividere i dati e valutazioni costituenti i quadri conoscitivi dei redigenti PUG.

2.2_ Sulla base delle analisi di cui al precedente punto 2.1, i firmatari si impegnano a definire e promuovere in maniere coordinata i seguenti obiettivi e azioni:

a) Contrasto ai cambiamenti climatici:

- definire obiettivi comuni e la conseguente progettazione condivisa su politiche ed azioni in grado di contrastare i cambiamenti climatici e favorire una maggiore resilienza dei territori;
- potenziare i servizi ecosistemici ed ambientali di interesse comune;
- promuovere la produzione di energia da fonte rinnovabile e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente a favore di una definitiva transizione verso una società ad impatto zero sull'ambiente;

b) Rigenerazione urbana e competitività territoriale:

- approfondire le potenzialità e limiti degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in termini promozione e sostegno di azioni di rigenerazione urbana per definire adeguate politiche in merito al recupero del territorio urbanizzato nei redigenti PUG;
- accrescere la competitività territoriale condividendo le eccellenze e valorizzando le peculiarità dei singoli territori;
- valorizzare il territorio agricolo, le sue eccellenze, le aziende in esso insediate favorendo l'omogeneità della normativa urbanistica ed edilizia e coordinando iniziative per attrarre risorse finalizzate a valorizzare la produzione sostenibile di prodotti tipici;
- condividere gli indirizzi strategici relativi alla promozione e valorizzazione delle funzioni di eccellenza di interesse sovracomunale;
- coordinare le analisi urbanistiche di quadro conoscitivo e strategiche di valorizzazione e riqualificazione dei tessuti urbanizzati prospicienti la Via Emilia;
- valorizzare le aree produttive specializzandole e qualificandone i servizi ed il ridotto impatto ambientale sul territorio.

c) Mobilità sostenibile:

- condividere le scelte di pianificazione in merito alle opere e infrastrutture in grado di rafforzare i sistemi di trasporto sostenibili.

2.3_ Con il presente protocollo i firmatari si impegnano a coordinare le proprie scelte urbanistiche caratterizzanti la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale dei rispettivi PUG in grado di incidere sulla dimensione ambientale, economica o sociale di rilevanza sovracomunale.

Art. 3

Gruppo di Lavoro

3.1_ E' istituito un Gruppo di Lavoro permanente formato dai rappresentanti dei Comuni sottoscrittori il presente Protocollo quale luogo di riflessione e condivisione degli obiettivi e impegni di cui all'art.2.

I componenti del gruppo di lavoro sono designati, uno per ciascuno, dai soggetti che sottoscrivono il presente Protocollo. Per ogni membro verrà designato anche il membro supplente.

Il ruolo di Coordinatore del gruppo di lavoro, cui compete il compito di convocare le riunioni e stabilire l'ordine del giorno, sarà assunto a rotazione annuale da ciascuno dei firmatari il presente protocollo.

In base ai temi trattati potranno essere invitati agli incontri, in accordo fra i componenti del Gruppo di Lavoro, tecnici delle Amministrazioni Comunali firmatarie, tecnici di Amministrazioni ed Enti non firmatari, soggetti esterni in grado di contribuire alle discussioni in atto.

I membri del Comitato durano in carica quattro anni e possono essere rinominati.

La carica di membro del Gruppo di Lavoro è a titolo gratuito, con esclusione di qualsiasi tipo di rimborso spese.

3.2_ Il Gruppo di Lavoro avrà il compito di sviluppare gli obiettivi di cui al precedente Art. 2 declinandoli in previsioni della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale del PUG ed azioni concrete sul territorio.

Il Gruppo di Lavoro si riunisce per effettuare l'esame congiunto delle questioni attinenti gli obiettivi del protocollo, per verificare le rispettive posizioni, assumere orientamenti condivisi, coordinare lo svolgimento di attività e di funzioni di rispettiva competenza, promuovere la coesione istituzionale tra gli Enti firmatari, promuovere il confronto e la concertazione con altri Enti e soggetti rappresentanti istanze di rilevanza economica e sociale del territorio.

Il Gruppo di Lavoro avrà inoltre il compito di assumere qualsiasi ulteriore iniziativa che ritenesse opportuna per realizzare gli obiettivi di cui al presente Protocollo. In particolare è facoltà del Gruppo di Lavoro proporre e sviluppare la collaborazioni su temi specifici con ulteriori Comuni non firmatari del presente protocollo nel caso in cui si individuino tematiche ed obbiettivi che coinvolgano ambiti territoriali più ampi o differenti.

Art. 4

Durata

Il presente Protocollo ha validità per anni 4 dalla sua sottoscrizione, si intende tacitamente prorogato per un ulteriore anno.



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITA' URBANA**

OGGETTO: PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA I COMUNI DI MODENA, PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONCERTATE SULLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA TUTELA E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO. APPROVAZIONE

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 3835/2019, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 22/11/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(SERGIO MARIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA I COMUNI DI MODENA, PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONCERTATE SULLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA TUTELA E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO. APPROVAZIONE

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 3835/2019, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 23/11/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE **Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali**

OGGETTO: PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA I COMUNI DI MODENA, PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONCERTATE SULLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA TUTELA E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO. APPROVAZIONE

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 3835/2019, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 23/11/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 661 del 26/11/2019

**OGGETTO : PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE
FRA I COMUNI DI MODENA, PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA
PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONCERTATE SULLA LOTTA AI
CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA TUTELA E USO SOSTENIBILE DEL
TERRITORIO. APPROVAZIONE**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 05/12/2019 ed è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.lgs n. 267/2000

Modena li, 23/12/2019

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**